

Confindustria

«Pagamenti PA c'è il rischio ingorgo digitale»

Il Quirinale ha firmato il decreto sul rimborso di 40 miliardi di debiti della Pubblica amministrazione alle imprese. Ora però c'è il rischio di ingorgo digitale per stilare l'elenco dei creditori.

Carretta, Corrao e Franzese a pag. 9

Rischio ingorgo sui pagamenti della Pa

► Il Quirinale ha firmato il decreto, è operativo da oggi. Il testo alla Camera ma Pd e Pdl preparano modifiche

► Parisi (Confindustria digitale): «Sistemi informatici diversi molte amministrazioni pubbliche potrebbero non farcela»

ACCELERAZIONE SUI RIMBORSI IVA: A BREVE ARRIVANO 1,2 MILIARDI IN PIÙ BEFERA: «L'AGENZIA DARÀ UNA MANO»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il Quirinale ha firmato il decreto sul rimborso di 40 miliardi di debiti della Pa è sulla Gazzetta ufficiale. Da oggi, perciò, le Pubbliche amministrazioni possono cominciare a pagare le imprese, in attesa da anni, e dare un po' di ossigeno al sistema. Ma sin dai primi passi il decreto, che pure rappresenta il primo concreto tentativo di colmare un mostruoso arretrato stimato oltre 90 miliardi, si prepara ad affrontare un percorso in salita. Pd e Pdl stanno già lavorando alle modifiche, le piccole imprese restano critiche e **Confindustria digitale** non usa perifrasi: «Il decreto va nella direzione giusta ma prevale un sentimento di scetticismo tra le aziende - dice al Messaggero **Stefano Parisi** presidente delle imprese Ict - e vedremo a fine anno quanti debiti saranno stati realmente pagati.

Ci troviamo di fronte ad un'amministrazione pubblica medievale, che non sa neppure quanti soldi deve restituire in un mondo in cui basta un click per conoscere attivi e passivi. Oltretutto questa Pa è stata caricata di molti adempimenti, con provvedimenti successivi, ma non è stata dotata di un sistema digitale

unico in grado di dialogare al suo interno. E alla prova dell'attuazione concreta rischia davvero di bloccarsi in un superingorgo».

A cosa si riferisce Parisi? Il decreto Sviluppo obbliga le Pa a pubblicare da agosto 2012 su Internet tutti i pagamenti superiori a 1.000 euro, pena la loro efficacia. Da gennaio sono scattate sanzioni pesanti, ma a distanza di due mesi risultano pochi gli uffici in regola. Un'analoga norma, prevista da una legge del 2009, è stata attuata solo dall'11% delle amministrazioni. A questo si sono aggiunti gli obblighi di trasparenza anticorruzione e la pubblicità degli appalti per tutte le opere pubbliche. E ora arriva l'obbligo di certificazione delle fatture sulla piattaforma Consip: «Tutte misure più che apprezzabili - aggiunge Parisi - ma si sarebbe dovuto creare prima un processo comune a tutte le Pa dotandole di un unico linguaggio informatico. Invece il fisco, per fare un esempio, dispone di ben 129 banche dati che non comunicano tra loro. Un caos al quale si spera che il presidente dell'Agenzia digitale Ragosa, ponga rimedio varando un modello standard per tutte le Pa. Altrimenti per liquidare i vecchi debiti si finirà per accumulare un ulteriore arretrato sui nuovi pagamenti».

CORSA AGLI EMENDAMENTI

Allo scetticismo di **Confindustria digitale** il governo risponde con la piena operatività del decreto. A Bruxelles Vittorio Grilli ha aggiunto ai 40 miliardi messi in

campo per pagare i debiti, un'accelerazione dei rimborsi Iva: «Nel mese di aprile l'Agenzia delle Entrate restituirà 1,2 miliardi in più che porteranno il totale finora erogato a 3,7 miliardi». Poco dopo Attilio Befera ha confermato la volontà dell'amministrazione «di dare una mano per incrementare il pagamento dei crediti d'impresa». L'obiettivo è di restituire 11 miliardi quest'anno, 2,5 già in uscita ai quali si aggiunge ora il nuovo flusso. Il decreto sui debiti Pa è intanto arrivato alla Camera dove restano da sciogliere alcuni nodi istituzionali sulla commissione a cui assegnarlo. Ma soprattutto Pd e Pdl preparano la corsa agli emendamenti. Il Pdl, in particolare, vede «numerose e gravi criticità - afferma un comunicato - e punta ad una profonda azione emendativa». Per questo ha avviato una serie di consultazioni: con Rete Imprese Italia e con Confindustria oggi, con Comuni e Regioni domani. Francesco Boccia, deputato ed economista Pd, si dice pronto a «lavorare giorno e notte. Il dialogo con il Pdl? È il classico tema in cui il dialogo tra i gruppi è obbligato e sarebbe da incoscienti rifiutarlo».

Barbara Corrao

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il percorso dei rimborsi

